

poste, di cui il Governo si è fatto iniziatore, è quella di portare il contributo per i porti di quarta classe dal 30 al 50 per cento; di più, oltre l'aumento del 20 per cento del concorso dello Stato, si è aggiunto il diritto dei comuni che i progetti siano elaborati dall'ufficio del Genio civile e che ai medesimi uffici del Genio civile venga affidata la gestione tecnica e la gestione amministrativa delle opere, il che viene a costituire naturalmente un altro piccolo beneficio per i porti di quarta classe.

La Camera sarà chiamata a deliberare naturalmente sulla legge dei porti; e non ha che da aspettare qualche giorno perchè queste mie dichiarazioni trovino la conferma nella deliberazione che sarà fatta sul testo concordato con la Commissione.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Carboni-Boj.

**CARBONI-BOJ.** Io non dirò che due sole parole a giustificazione dell'emendamento proposto dalla Commissione; e che pregherei il ministro di voler accettare, perchè non può importare un grande onere alla finanza dello Stato. Che cosa domanda la Commissione? Che per i porti di quarta categoria indicati nell'articolo aggiuntivo, che non sono che quattro o cinque, sia accordato il 10 per cento di più di quello che sarà accordato ai porti di quarta categoria di tutto lo Stato.

Il ministro dice: noi non possiamo in una legge speciale cambiare i criteri direttivi della legge generale, e fare un trattamento eccezionale a tutti i porti di quarta categoria. Il ragionamento sarebbe esatto, se si trattasse di cambiare i criteri per tutti i porti di quarta categoria; ma noi abbiamo ristretto questo beneficio ai porti di Oristano, Alghero, Siniscola, Orsei, Dorgali, che era stato omesso per errore di stampa, e Muravera. Ed abbiamo i precedenti che autorizzerebbero questa modestissima domanda. Quando fu fatta la legge per la Calabria — e lo ricorderà l'onorevole ministro — molti porti indicati nell'elenco annesso alla legge stessa non solo furono trattati meglio degli altri porti dello Stato, ma le spese relative furono assunte interamente a carico dello Stato medesimo...

**PALA.** Noi non siamo calabresi. (*Rumori*).

**CARBONI-BOJ.** ...per una somma di 6,900,000 lire. Ora siccome il Governo ha sempre dichiarato che voleva fare alla Sardegna lo stesso trattamento che ha fatto alla Basilicata e alle Calabrie, si sarebbe potuto

invocare questo precedente, e le spese di questi porti metterle interamente a carico dello Stato. Ciò non si è fatto, ma si è detto solo: sgravate i poveri comuni della Sardegna (perchè questo dieci per cento andrebbe a scarico del contributo dei comuni, che, anche quando passasse la legge generale sui porti, rimarrebbero gravati del 40 per cento), sgravate questi poveri comuni del 10 per cento.

Si tratterà per lo Stato (poichè sono porti, l'onorevole ministro lo sa, i quali non hanno bisogno che di poche banchine per lo sbarco delle merci che vi affluiscono), si tratterà per lo Stato di un onere di 100 o 200 mila lire al più, e dico molto, perchè bisognerebbe fare opere per due milioni per arrivare ad un onere di 200 mila lire.

Quindi io prego l'onorevole ministro di voler quanto meno accettare l'emendamento della Commissione per questi porti determinati, che è il più modesto che si poteva proporre.

**GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici.** Domando di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici.** Io debbo far notare all'onorevole Carboni-Boj che la legge per la Calabria non ha seguito la via che egli ha indicata.

La legge per la Calabria non ha derogato alla legge generale nel senso di portare il contributo dal 30 al 50 per cento, come io spero che accada fra poco, ma ha stabilito una somma fissa; ha stanziato una somma fissa di 6,700,000 lire con cui lo Stato provvede a certi determinati porti della Calabria, e tra questi porti ha scelto quelli che, per indagini fatte, per il commercio che vi si svolge, per le speranze che sono sorte, giustificano una spesa straordinaria, anzi straordinarissima.

Ora, intende l'onorevole Carboni-Boj, tutto ciò non ha niente a che fare con la proposta sua, la quale modificherebbe la legge organica fondamentale.

Ciò che è stato fatto per la Calabria, di porre una somma complessiva e determinare nella tabella i porti, nell'interesse dei quali doveva essere spesa, e stabilire un mutamento di categorie per questi porti, come egli intende, non ha niente a che fare con quello che viene proposto dalla Commissione, e che io prego la Commissione stessa di non tener fermo, perchè già nella legge per le opere marittime vi sono stanziamenti di una certa importanza per i porti di Carloforte, Porto Torres, ecc.